

Il quartiere del Martinet



Il quartiere del Martinet si trova sulla sponda sinistra, ai piedi della collina dominata dal castello
© Archivi dipartimentali del Vaucluse, 7 Fi 139/26

Un quartiere industriale ai piedi del vecchio borgo

Un martinetto è un martello azionato dalla forza dell'acqua che serve in particolare per battere il metallo. Questo utensile da fucina, da cui prese il nome il quartiere, viene installato in questo luogo nel 1469. L'attività perdura fino al 1522, anno in cui questo meccanismo è convertito in mulino per la produzione della carta.

Altre cartiere sorgono successivamente, grazie alla Sorgue che fornisce un'acqua di qualità per la fabbricazione della carta crespata e la forza motrice necessaria per azionare i mulini. Lo sviluppo di questa attività industriale permette all'intero paese di ripopolarsi, dopo il crollo demografico del XIV secolo. Gli operai e le loro famiglie si installano in questo quartiere vicino al luogo di lavoro, nel punto stesso in cui si era sviluppato un primo insediamento tra la fine del X e l'inizio del XI secolo.

L'industria cartaria

Nel corso del XVIII secolo, si contavano quattro mulini a Fontaine-de-Vaucluse per la produzione della carta. Il mulino del Chemin de la Fontaine fu eretto nel 1862 sull'altra sponda della Sorgue, in un periodo in cui il comune era il cuore pulsante dell'industria cartaria del dipartimento. L'arrivo della ferrovia, con l'inaugurazione della stazione dell'Isle-Fontaine-de-Vaucluse nel 1868, permette di esportare più facilmente la produzione di carta. Tuttavia, le piccole cartiere fanno fatica a sopravvivere, in un contesto segnato dalla concorrenza e dall'evoluzione tecnica. Nel 1924, la società Valdor-Prioux acquista i due stabilimenti del quartiere del Martinet, nonché quello del Chemin de la Fontaine. I primi due sono trasformati in centrale idroelettrica per far funzionare il terzo.

Oggi un giardino

Dopo la chiusura dell'ultima cartiera nel 1968, la Giunta Dipartimentale del Vaucluse riacquista gli edifici e crea nel Chemin de la Fontaine la galleria "Vallis Clausa" e il Museo di Storia Jean Garcin: 1939-1945 - L'Appel de la Liberté.

Le antiche fabbriche sono distrutte per lasciare spazio a un giardino, accanto al Museo-Biblioteca Francesco Petrarca, fondato nel 1927 sul luogo della presunta residenza di questo poeta toscano del '300. Questa dimora è appartenuta a Elisée Tacussel, antica famiglia di proprietari dell'industria cartaria.



Il paese in un meandro della Sorgue, catasto napoleonico, 1827-1830,
© Archivi dipartimentali del Vaucluse, 3 P 2 - 139/4



Ritratto del Petrarca
© Museo-Biblioteca Francesco Petrarca,
Dipartimento del Vaucluse